2. I

→ "e il lume che qui soffia
nell'álbero di vita
è quésta sola bocca,
la terra già distesa
il cui moto, mi dicevi,
è quanto qui si pesa
dal buio - al mio mattino,
in quieto solo corpo
lúngo - di sospiro

2. II

" e filo della voce
è vedersi - di quésta sola terra,
in soffio che risplende
perfétto a desiderio —
è il canto ripetuto
in tiepida materia,
in nomi - tutti - da capire,
álti e già disciolti
in echi solo a spazio
di vértici dell'aria

2. III

" e il pianto della luce
è l'última memoria,
lo spárgere sottile
di un órdine del mondo
che fece - precíse di deriva -
soglie - *dalle case!* -
del tutto separate,

la nótte - felice - di se stessa